

Devesi pur tener presente, che di quella entrata solo una metà va a beneficio del bilancio; l'altra rimanente è accantonata in conto corrente fruttifero alla Cassa depositi e prestiti per costituire il così detto fondo delle epizoozie. In questo modo si ha un fondo straordinario per potere, quando scoppi una epizoozia grave, fare immediatamente su di esso dei prelevamenti per gli eventuali provvedimenti straordinari.

Se noi dovessimo iscrivere in bilancio tutti gli anni una somma che rappresentasse la spesa che può occorrere quando si verifica una grande epizoozia, evidentemente avremmo in bilancio una somma che in molti anni non si spenderebbe. D'altra parte se non vi fosse un fondo di riserva per questi casi straordinari, mancherebbe il mezzo di provvedervi.

Ad ogni modo questo è l'ordinamento attuale, ed io ho creduto bene di spiegarlo ben chiaramente, perchè si veggia che questa somma di 21,000 lire non è la sola che si possa spendere.

SAMOGGIA. Per gli studi.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Le 21,000 lire per i semplici studi per ora bastano.

SAMOGGIA. La sola stazione di Milano costa 60 mila lire!

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ad ogni modo, esaminerò la cosa. Io non conosco le condizioni finanziarie di quella stazione. È una stazione che rende dei grandi servizi, questo non lo contesto. Anzi, io trovo perfettamente ragionevole la raccomandazione fattami dall'onorevole Caccialanza, e cioè che quella stazione sia messa in grado di studiare non solo l'afte epizootica, ma anche le altre epizoozie, che possono produrre dei gravi disastri alla nostra agricoltura. Io ho creduto opportuno di spiegare che abbiamo disponibile un fondo di riserva. Speriamo di non doverlo spendere, perchè deve servire specialmente per i casi straordinari. Ma se questi casi straordinari non si verificassero, vi sarà sempre modo di adoperare quel fondo per altre spese utili alla epizoozia.

Convengo con l'onorevole Caccialanza sull'opportunità di non fidarsi solamente delle contravvenzioni, che si verificano quando il male è fatto palese, ma di curare molto energicamente la loro prevenzione. Egli non mi negherà che questo è un problema molto difficile: perchè quando la malattia infettiva è un po' estesa, la sor-

veglianza diventa di una difficoltà grandissima. Io credo che pertanto giovi intensificare l'impianto delle condotte veterinarie: perchè, evidentemente, il veterinario che sta sul posto, ha mezzi molto più rapidi di scoprire se un caso di malattia infettiva si manifesti, e di proporre i provvedimenti necessari. Siamo dunque perfettamente d'accordo nel ritenere che il servizio veterinario rappresenta non solo una questione sanitaria, ma soprattutto un grande interesse economico del paese, ed è uno dei maggiori sussidi che si possano dare alla nostra agricoltura.

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il capitolo 79 s'intende approvato in lire 21,000.

Capitolo 80. Sussidi per aiutare la istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali, lire 150,000.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Brunelli.

BRUNELLI. Ho chiesto di parlare per fare una raccomandazione, di cui ho già avuta la risposta, e lo ringrazio, dall'onorevole presidente del Consiglio, sulla necessità di completare l'istituzione delle condotte veterinarie: piglio atto delle sue promesse e lo sollecito ad affrettarne l'adempimento, perchè non è giusto che i piccoli comuni rimangano indifesi contro il pericolo delle epizoozie e contro l'uso delle carni malsane, e perchè questo servizio è urgente e non è possibile sia fatto da persone che non siano sempre sul luogo e non siano anche competenti. Quello che l'onorevole presidente del Consiglio non ha detto, è che bisogna venire alla parificazione giuridica dei veterinari coi medici, come l'onorevole Giolitti aveva già promesso con una lettera ufficiale diretta alla ex-Federazione veterinaria, quando diceva, che *ipso jure* sarebbero stati dati ai veterinari gli stessi diritti che ai medici.

Aggiungerò che urge sia pubblicato il regolamento di Stato per la polizia zootica voluto dalle nostre leggi sanitarie fin dal 1888 e nel quale siano stabiliti i diritti e i doveri del veterinario che ha ragione di vedere sistemata direttamente la sua posizione morale e materiale.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Terrò conto di tutto questo nella compilazione e pubblicazione del regolamento. Quanto alle condotte veteri-